



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento Politiche Antidroga

Piano di Azione Nazionale Antidroga 2010-2013



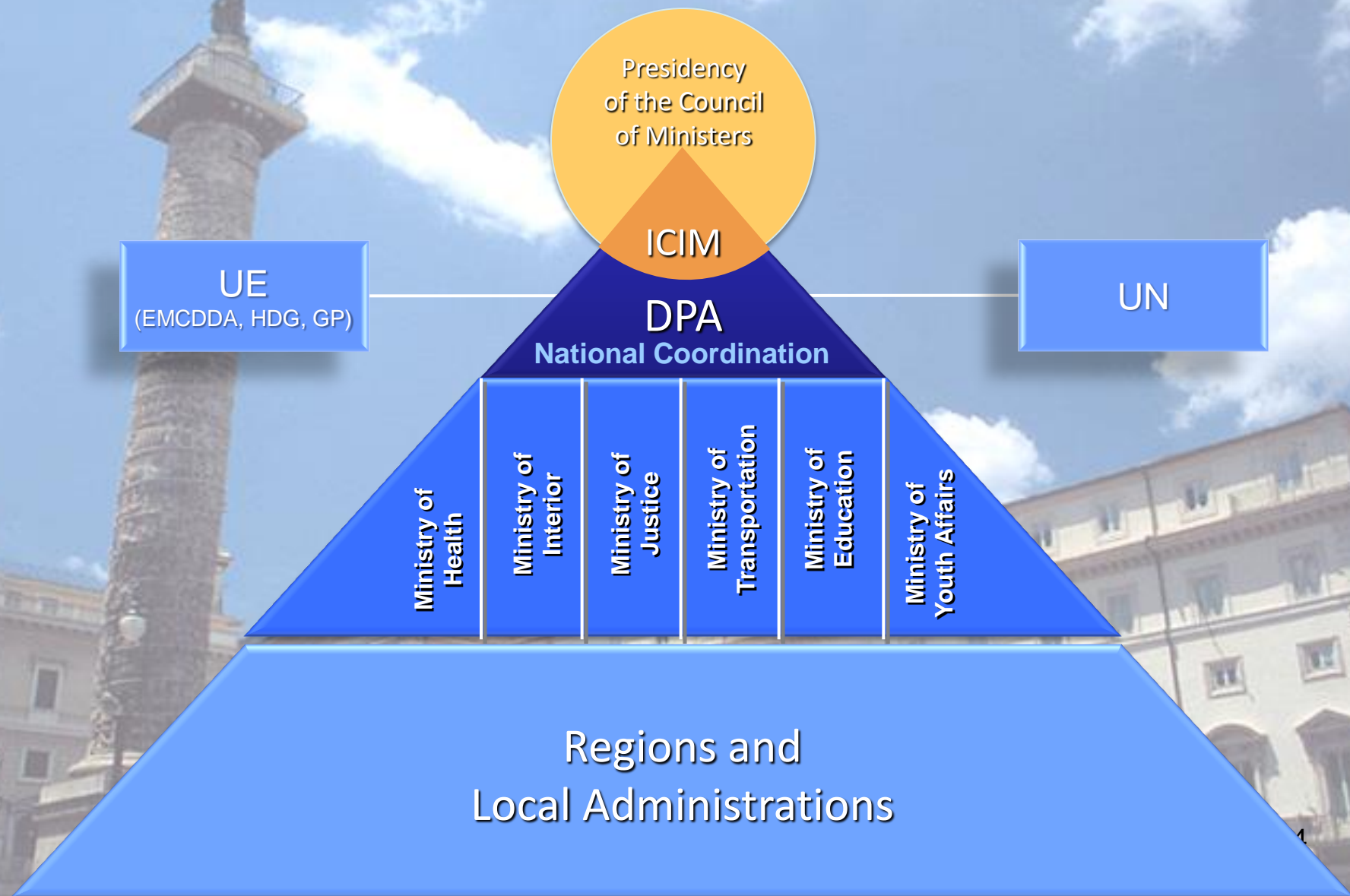


ENRICO LETTA
President of the Council of Ministers



Giovanni Serpelloni – M.D.
Head Antidrug Policy Department

g.serpelloni@governo.it





ONDCP
WHITE HOUSE
OFFICE OF NATIONAL DRUG

ONDCP 11 july 2011 WDC

NIDA 25 july 2011 Rome



Accordi intergovernativi per sviluppare progetti e interazioni comuni nell'area della ricerca, della cura, della prevenzione e della riabilitazione delle dipendenze.



11 luglio 2011

25-26 luglio 2011



Memorandum of intent

(Washington 11 july 2011)



NIDA NATIONAL INSTITUTE
ON DRUG ABUSE



La 5° Conferenza Nazionale sulle droghe – 12-14 marzo 2009

- Atti della 5° Conferenza: aree di interesse 1/2
 1. Nuove strategie generali e Piano di Azione 2009-2012
 2. Rapporto tra Regioni ed Amministrazioni Centrali (DPA)
 3. Applicazione degli Atti di Intesa Stato-Regioni
 4. Fondo Nazionale “Lotta alla Droga”
 5. Fondi indistinti sanitari trasferiti alle Regioni (quota del livelli II della spesa sanitaria) per la tossicodipendenza
 6. Riforma dei servizi pubblici e privati
 7. Dipartimenti delle dipendenze
 8. Prevenzione delle Patologie Correlate (riduzione del danno – RD)
 9. Crediti delle comunità/debiti delle Regioni e PA (circa 26 milioni di euro non pagati delle attività svolte in questi anni – stima minima)
 10. Difformità delle rette delle comunità terapeutiche
 11. Accertamento credito d'imposta tramite “Equitalia”

La 5° Conferenza Nazionale sulle droghe – 12-14 marzo 2009

- Atti della 5° Conferenza: aree di interesse 2/2
 - 12. Attivazione nuovi progetti di reinserimento (nuovo orientamento) lavorativo e sociale
 - 13. Rilancio di un nuovo e vero piano di prevenzione nazionale
 - 14. Tossicodipendenti svolgimento di lavori con mansioni a rischio
 - 15. Prevenzione incidenti stradali droga/alcol correlati
 - 16. Flussi dati, sistema informativo e monitoraggio permanente
 - 17. Consumatori cronici e studio dei fattori di cronicizzazione
 - 18. Donne e Dipendenze: la maggiore vulnerabilità
 - 19. Legislazione
 - 20. Sistema Nazionale di Allerta Precoce
 - 21. Valutazione dei risultati
 - 22. Nuovo ruolo del DPA

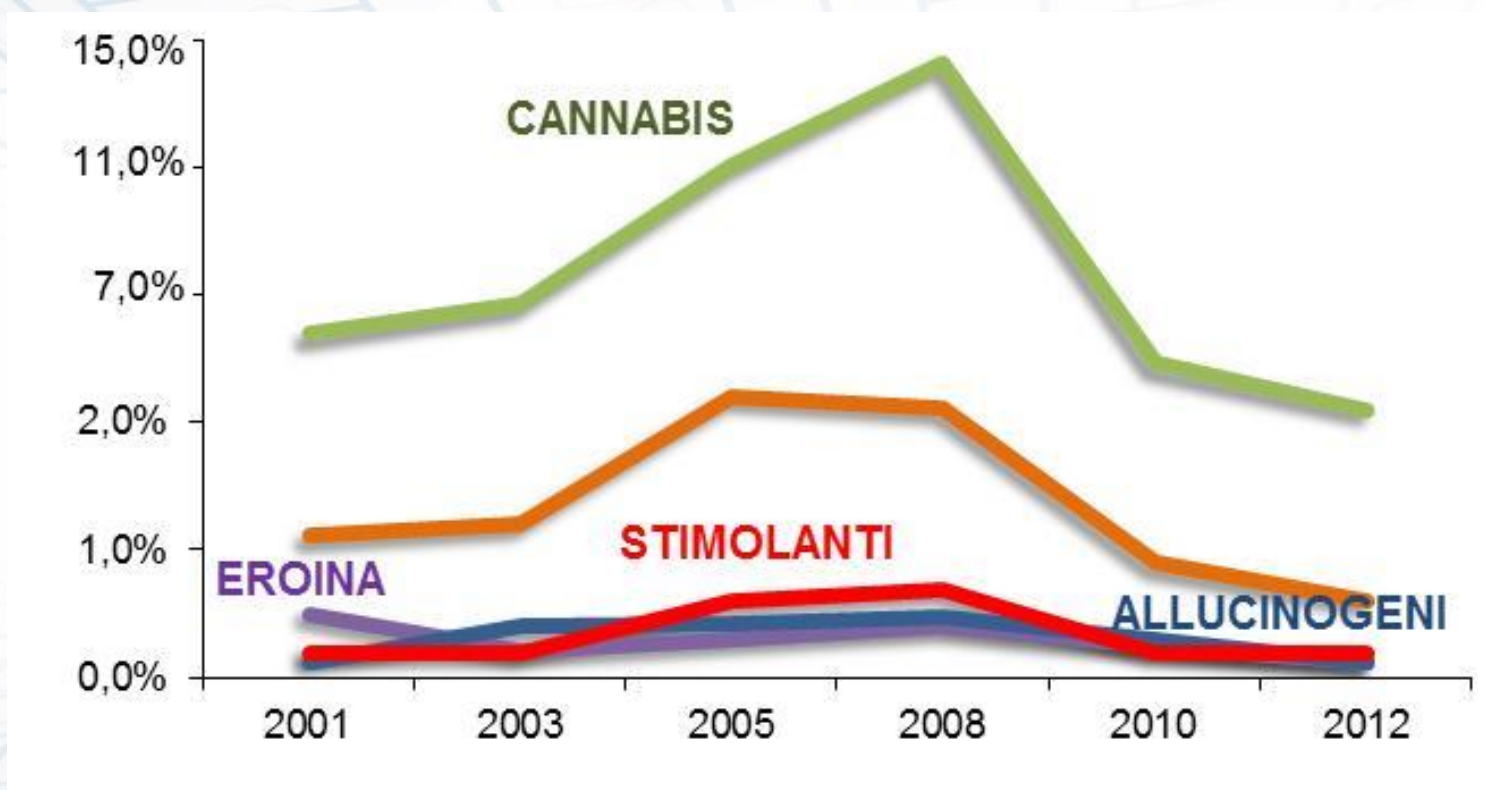
Il Post- Conferenza

- **5 maggio 2009** - I servizi pubblici: vecchi problemi, nuovi scenari e l'integrazione possibile
- **4 giugno 2009** - Carcere e droghe: aspetti organizzativi
- **15 settembre 2009** - La prevenzione delle patologie correlate alla tossicodipendenza e delle situazioni devianti: quali evidenze di utilità ed efficacia?
- **13 ottobre 2009** - Trattamenti: le evidenze scientifiche a confronto
- **3 novembre 2009** - Il quadro internazionale: le politiche europee e le opportunità per il sistema Italia
- **10 dicembre 2009** - Le programmazioni regionali

Indagine popolazione generale 15-64 anni

Anni 2001-2012

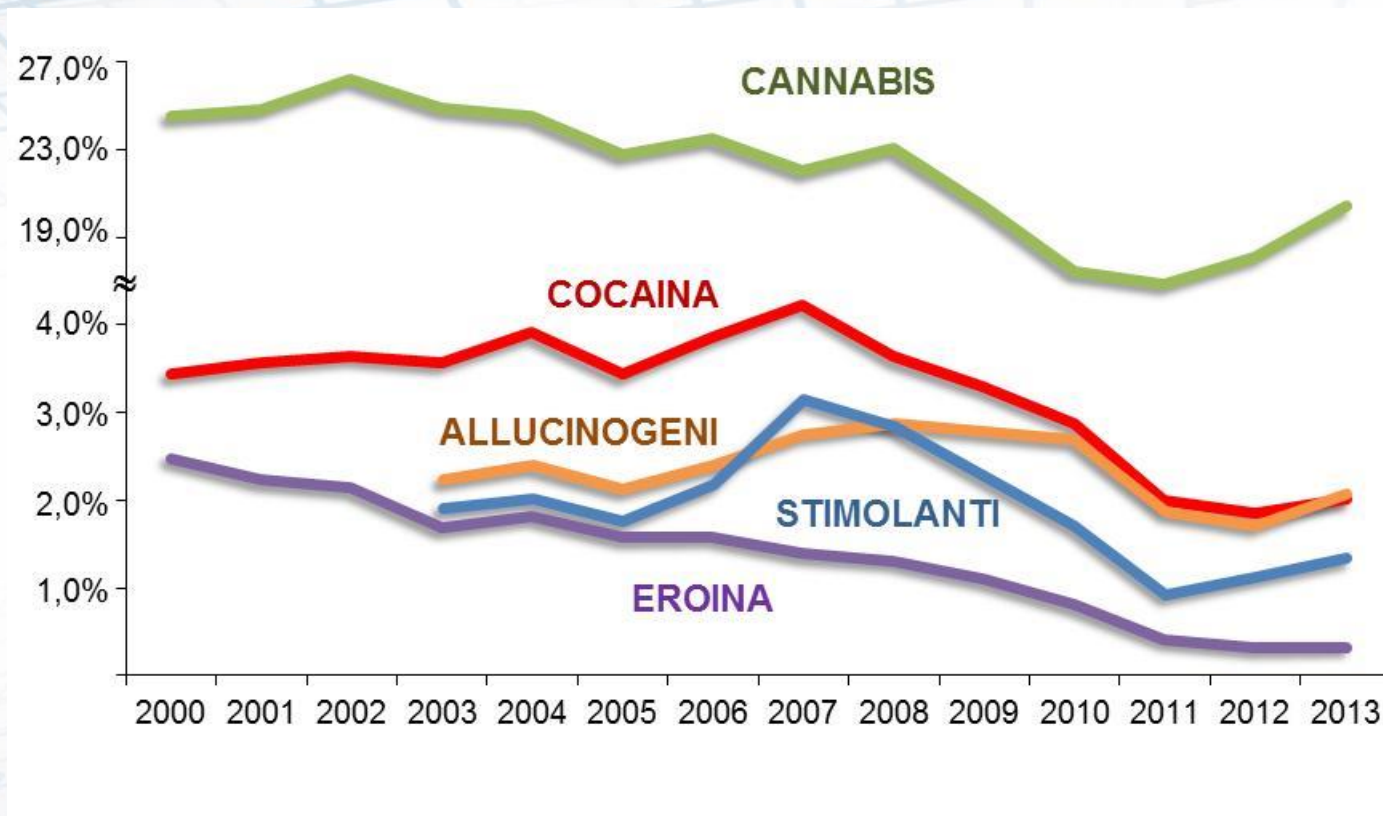
Prevalenza % Consumo ultimi 12 mesi



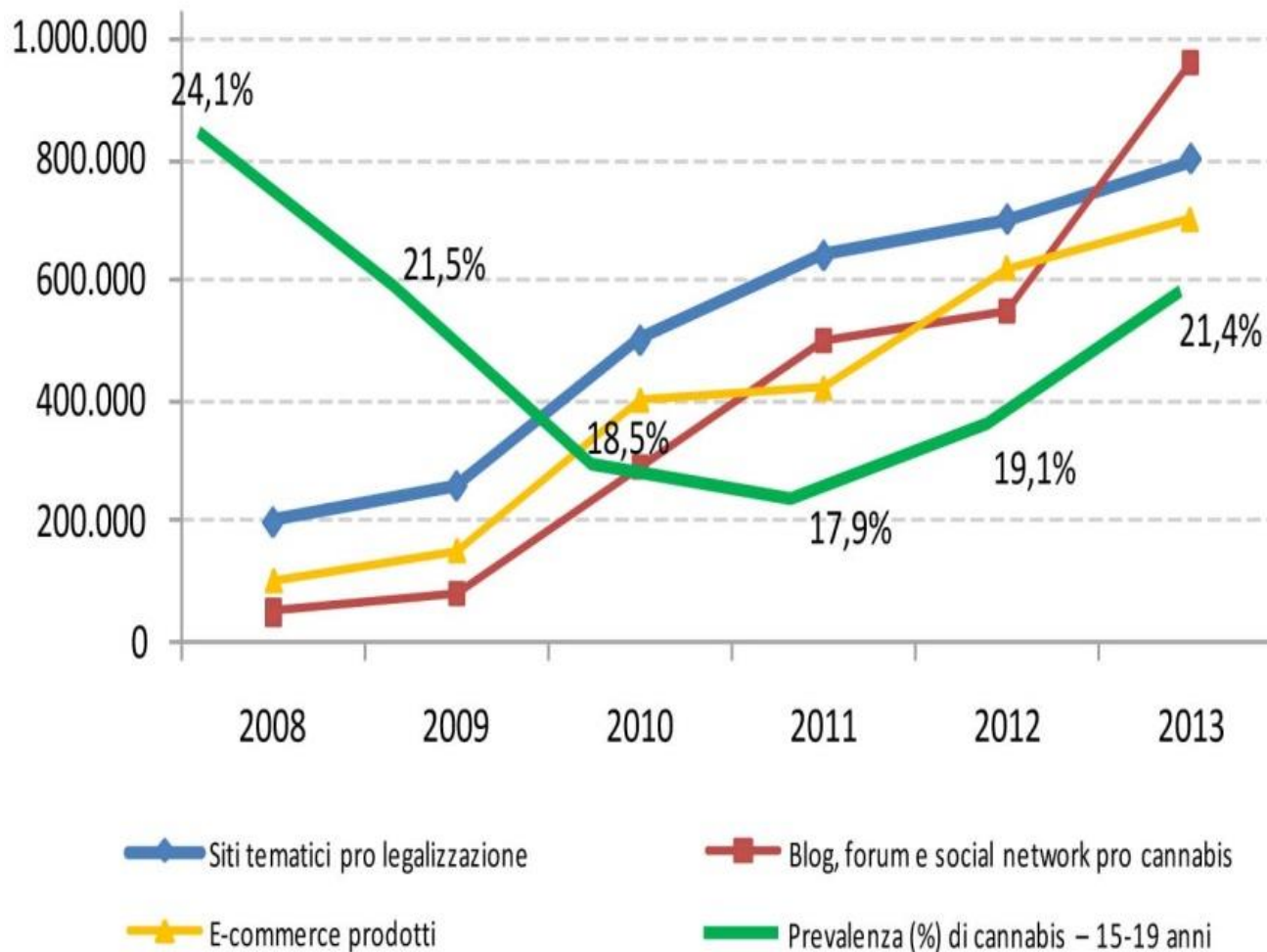
Indagine popolazione scolastica 15-19 anni

Anni 2000-2013

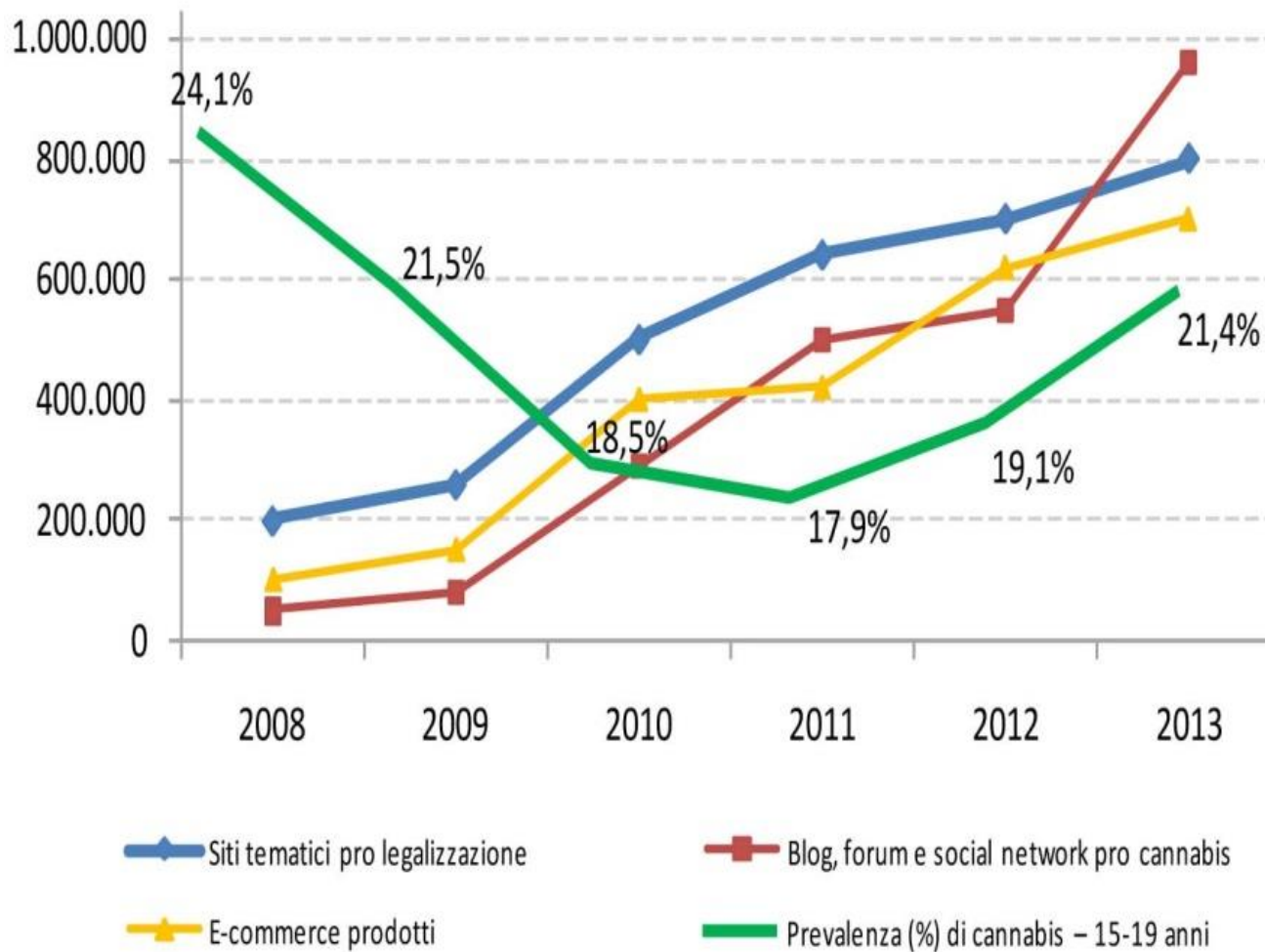
Prevalenza % Consumo ultimi 12 mesi



Promozione online e uso di cannabis

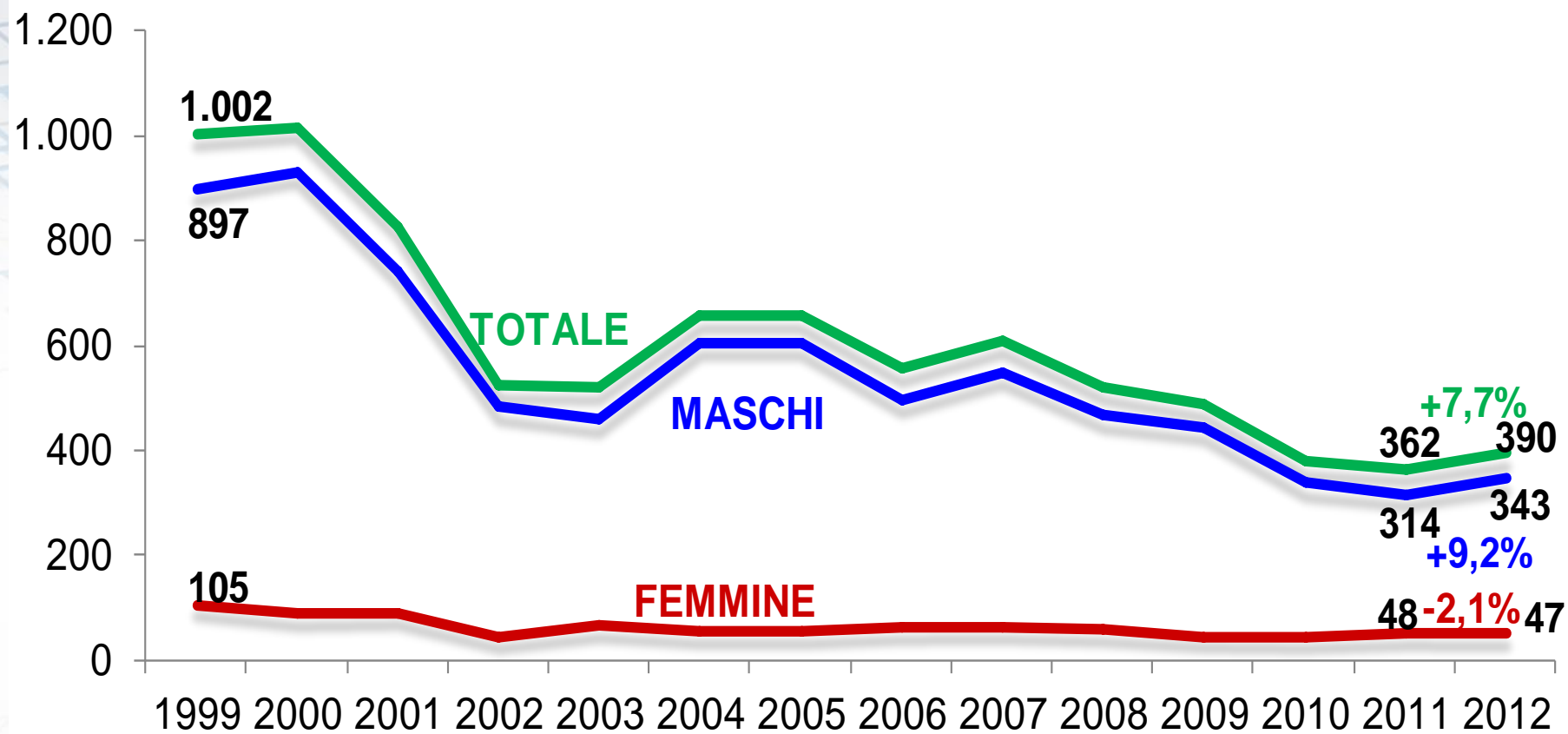


Promozione online e uso di cannabis

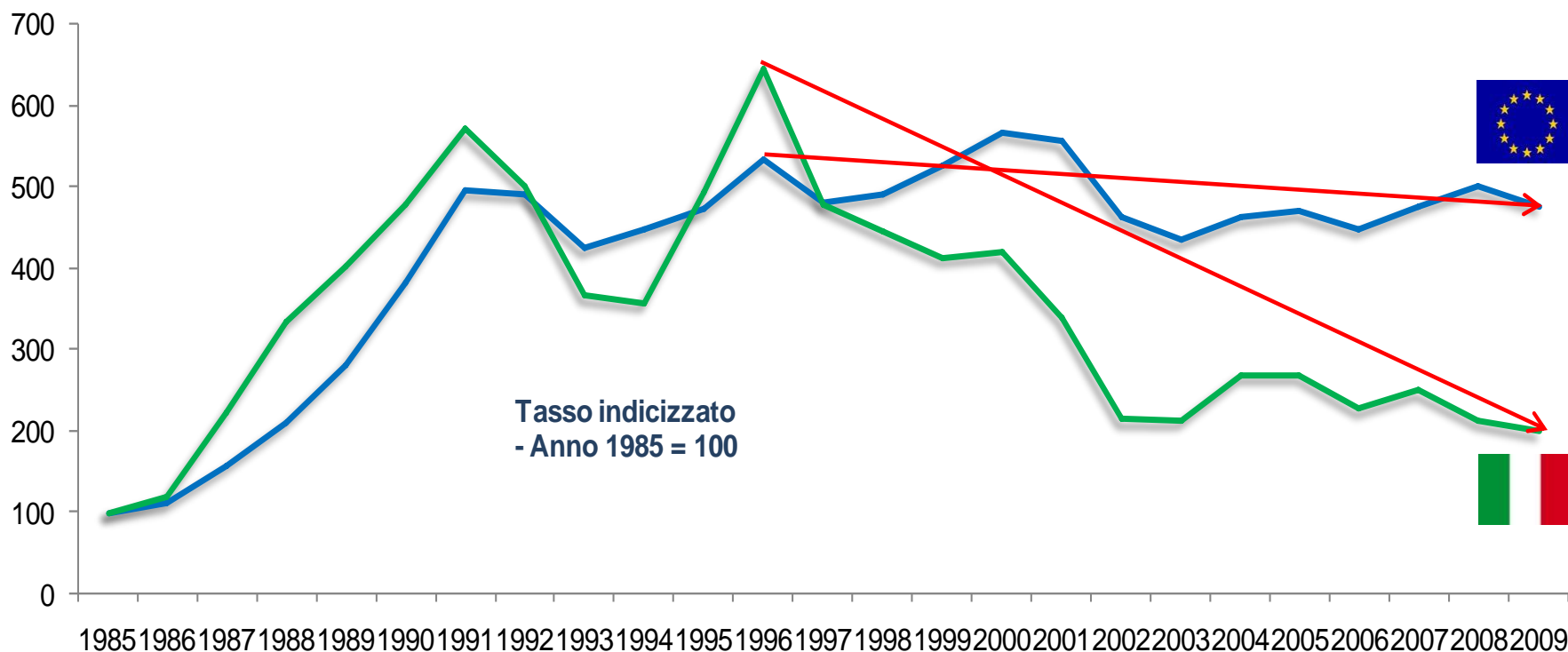


Decessi per overdose

Anni 1999 - 2012



Trend decessi per overdose in Italia ed Europa 1985 - 2009





**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 21 novembre 2008 (03.12)
(OR. en)**

16116/08

**CORDROGUE 85
SAN 281
ENFOPOL 237
RELEX 944**

del: Gruppo orizzontale "Droga"

al: Coreper/Consiglio

n. prop. Comm.: 13407/08 CORDROGUE 69 SAN 195 ENFOPOL 164 RELEX

n. doc. prec.: 682

14489/2/08 REV 2 CORDROGUE 79 SAN 231 ENFOPOL 199
RELEX 784

**Oggetto: Piano d'azione dell'UE in materia di
lotta contro la droga (2009-2012)**



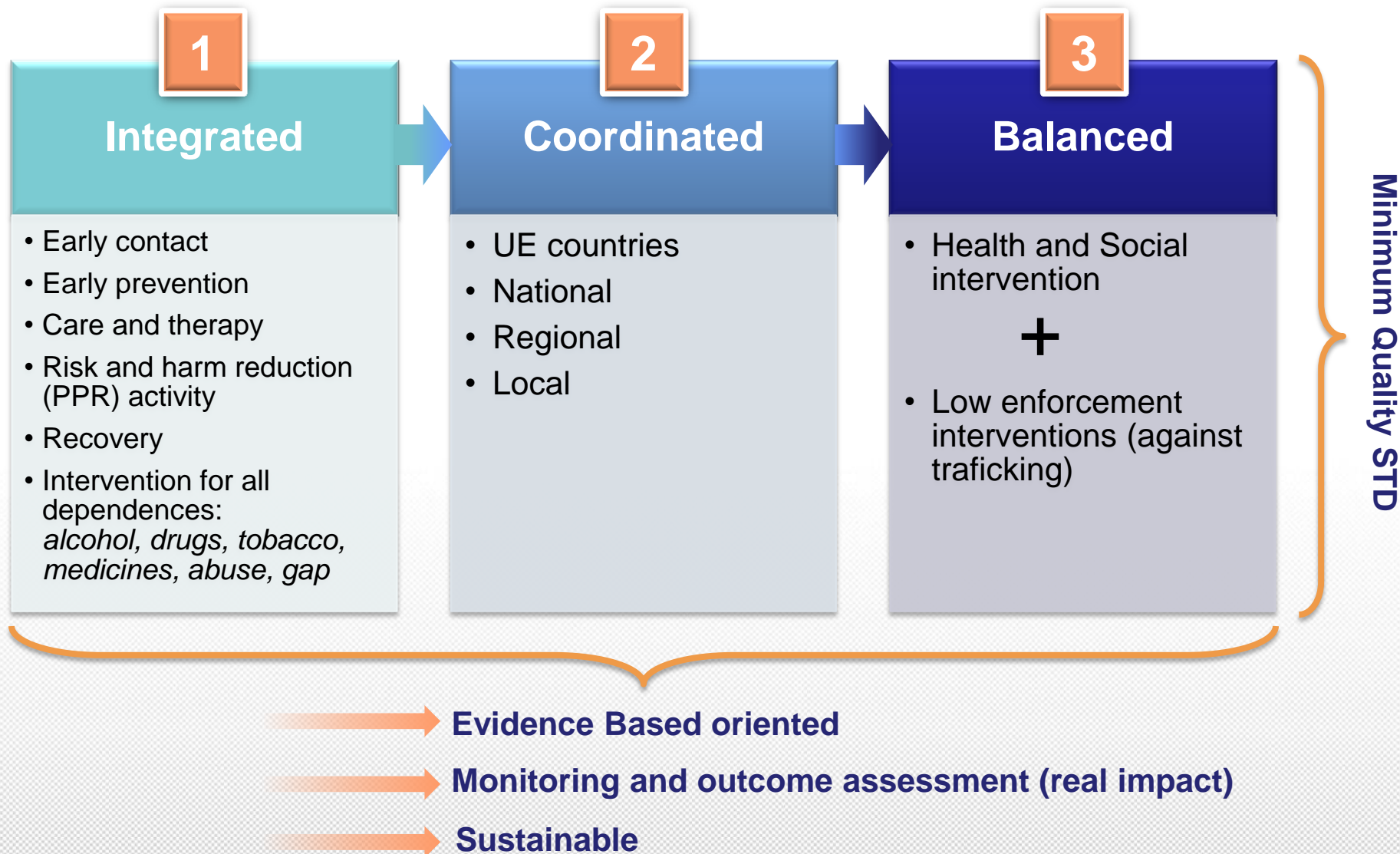
Piani di Azione Europei



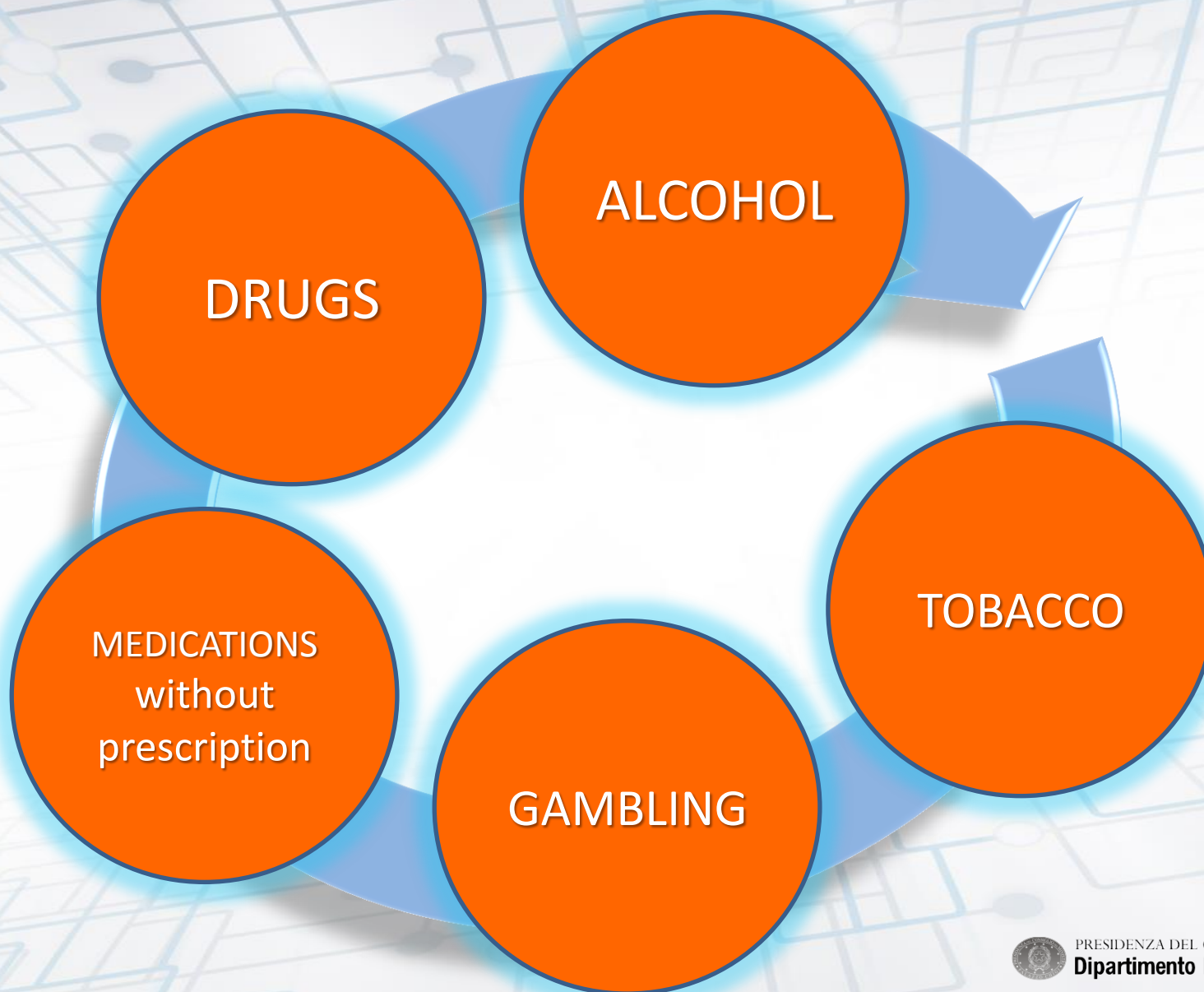


Drugs: European new strategy 2012

Principles for action plan and interventions (demand and supply reduction)



Global and integrated approach



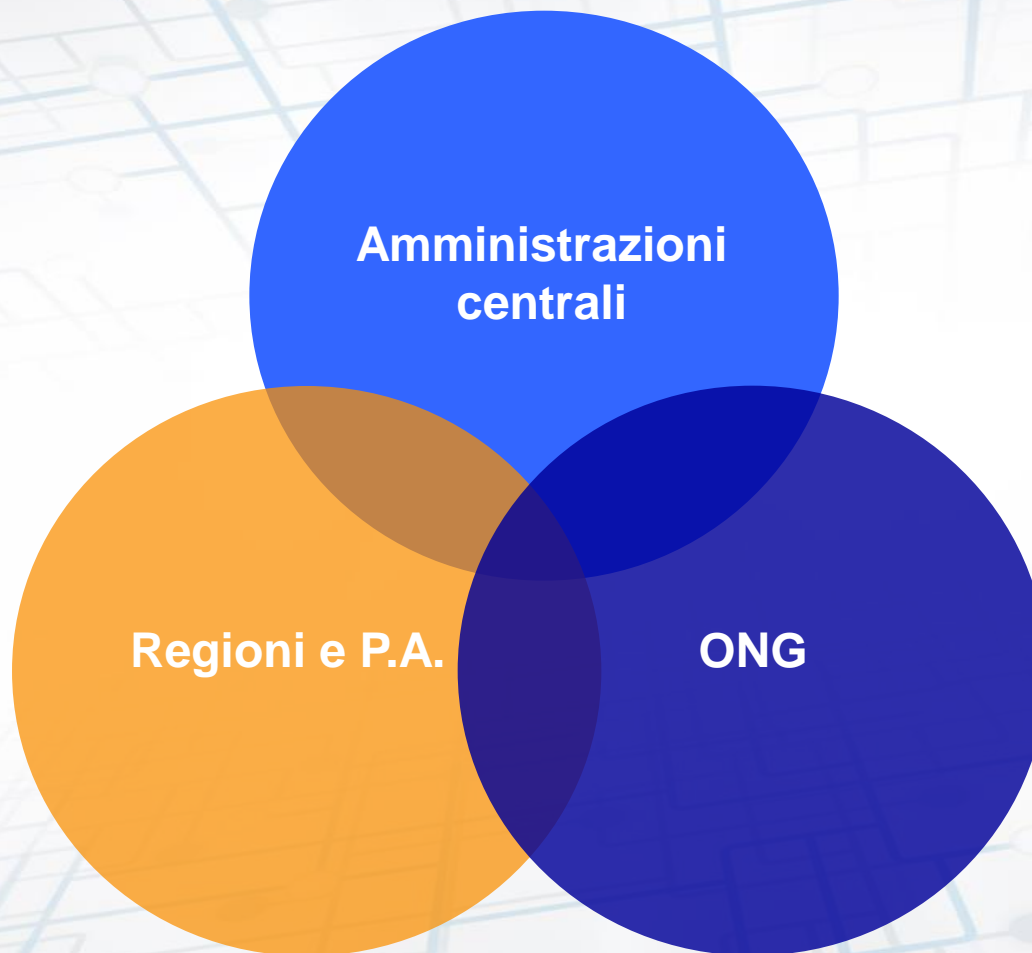
Framework generale per un piano di azione: alcune domande di base

1	PERCHE' agire	quali sono i problemi che sostengono la necessità di azione
2	SU CHE COSA agire	quali sono le cause interferibili con le risorse e le conoscenze a disposizione
3	CHE COSA VOGLIAMO OTTENERE	quali obiettivi ci poniamo
4	COME AGIRE	con quali azioni concrete
5	CHI deve agire	organizzazioni competenti e responsabili degli interventi e cooperazione di risultato
6	COME VALUTARE i risultati ottenuti	indicatori e piano di valutazione

Incontri del gruppo di lavoro sul PAN

- 19 giugno 2009
- 8 luglio 2009
- 22 luglio 2009

Gli Attori



Analisi degli scenari, dei problemi correlati e definizione delle azioni



1

Definizione dello
SCENARIO
per
singola area



Variabili descrittive

PRINCIPALI PROBLEMI

TREND DI EVOLUZIONE

AMBIENTE e COMPONENTI

RISORSE DISPONIBILI

PROCESSO di Analisi degli scenari, dei problemi correlati e definizione delle azioni

AREE DI INTERVENTO

1	2	3	4	5
Prevenzione	Diagnosi, Cura e Prevenzione patologie correlate (riduzione del danno)	Reinserimento	Monitoraggio del fenomeno	Attività di Contrasto

PROBLEMA

[illegible]

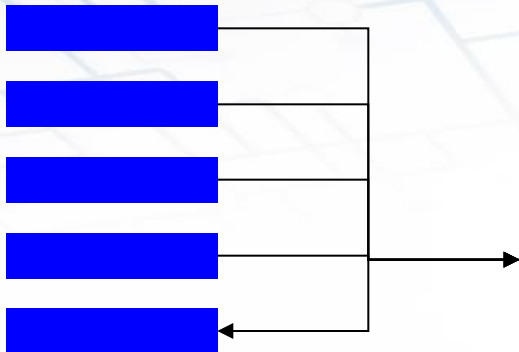
Definizione del
PROBLEMA
(problem setting)
e Analisi delle
CAUSE



PROCESSO di Analisi degli scenari,
dei problemi correlati e definizione
delle azioni

La regola dei 3 D:

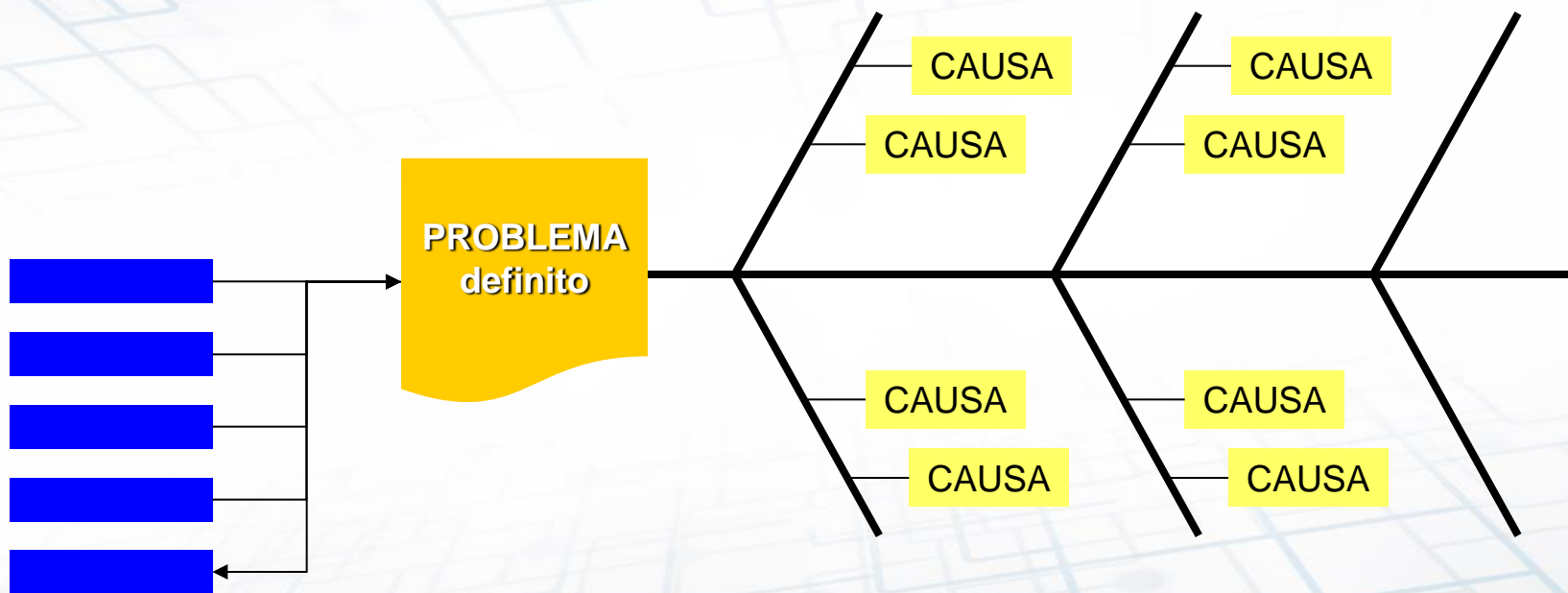
1. **Definire precisamente e concordare la definizione** del problema che si sta analizzando tra gli attori
2. **Descrivere** il problema, i destinatari, le dinamiche, ...
3. **Dimensionare quantitativamente** il problema (rilevanza relativa)



Definizione del
PROBLEMA
(problem setting)
e Analisi delle
CAUSE

PROCESSO di Analisi degli scenari, dei problemi correlati e definizione delle azioni

Analisi delle **CAUSE** per domini logici (Hishikawa)



3

didattica

Definizione del
PROBLEMA(problem setting)
e Analisi delle
CAUSE→ **DOMINI LOGICI** (Hishikawa) esempio:**CONSUMATORE****SOSTANZA****MERCATO
DROGA****AMBIENTE
SOCIALE**

CAUSA

CAUSA

CAUSA

CAUSA

**PROBLEMA
definito****TECNOLOGIE
DISPONIBILI**

CAUSA

CAUSA

CAUSA

CAUSA

**SISTEMA
SOCIOSANITARIO****SISTEMA DI
CONTRASTO****LEGISLAZIONE****COORDINAMENTO
PROGRAMMAZIONE
ORGANIZZAZIONE**STRI
oga

Definizione
dei
**CRITERI
DI PRIORITÀ**
del problema



PROCESSO di Analisi degli
scenari, dei problemi correlati e
definizione delle azioni

Definizione delle priorità dei problemi

- Criteri per definire la priorità dei PROBLEMI
($U \times G = P$):

	Giudizio ponderato
– Urgenza di intervento (t – post-ponibilità)	
– Gravità delle conseguenze in caso di non intervento (mortalità, invalidità, conseguenze sociali – compresa la potenziale discriminazione e stigmatizzazione - , disagio psicologico)	Priorità del problema che genera la necessità di intervento

5

Piano di Azione

2017

Attribuzione
del

**GRADO DI
PRIORITA'**

ai singoli
problemi

6

**RANKING DEI
PROBLEMI**

ALTA
priorità

BASSA
priorità

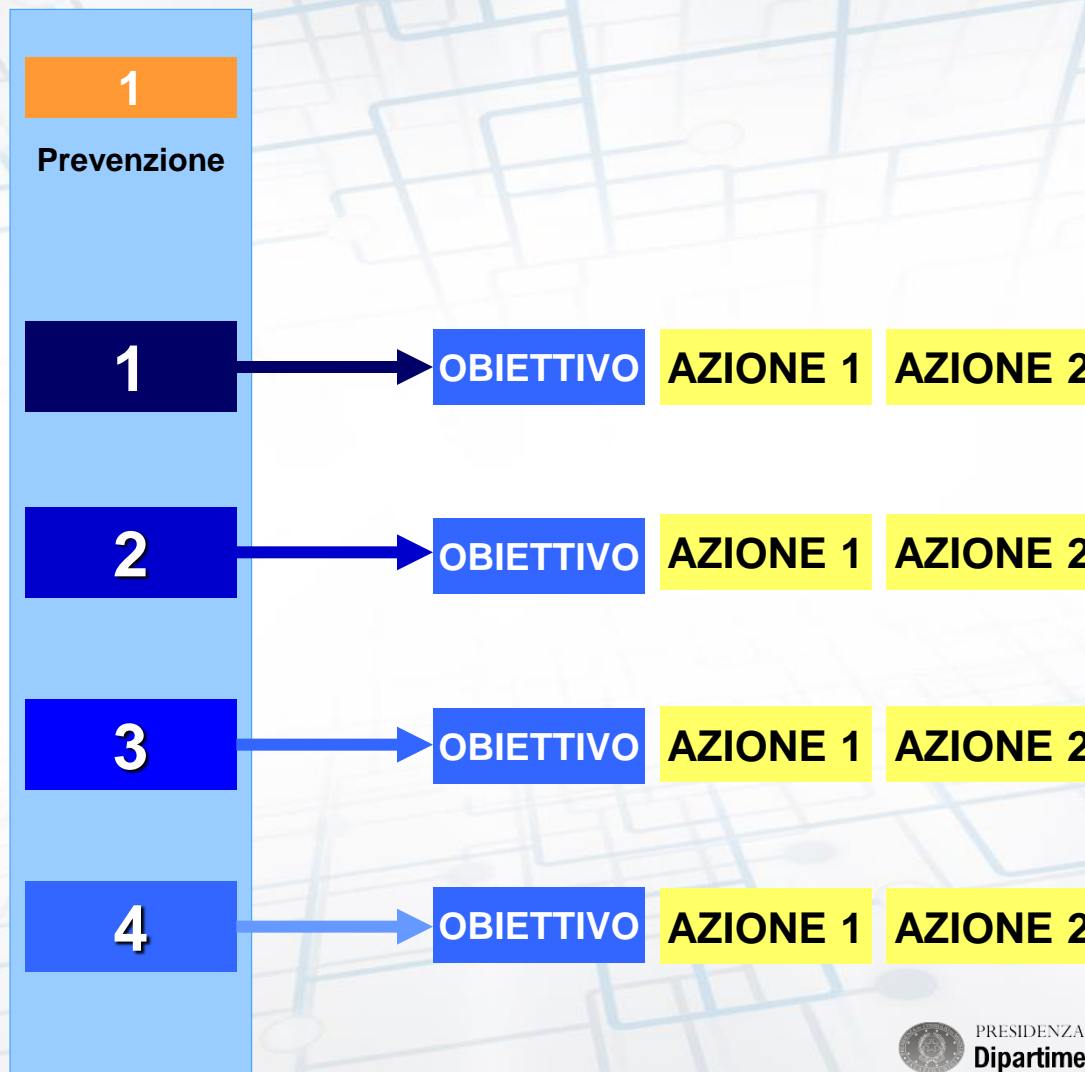
PROCESSO di Analisi degli scenari, dei problemi correlati e definizione delle azioni

AREE DI INTERVENTO				
1	2	3	4	5
Prevenzione	Diagnosi, Cura e Prevenzione patologie correlate (riduzione del danno)	Reinserimento	Monitoraggio del fenomeno	Attività di Contrasto
1	1	1	1	1
2	2	2	2	2
3	3	3	3	3
4	4	4		4
	5	5		
	6	6		

definizione
**OBIETTIVI
- AZIONI
POSSIBILI**
per Singolo
problema

PROCESSO di Analisi degli scenari, dei problemi correlati e definizione delle azioni

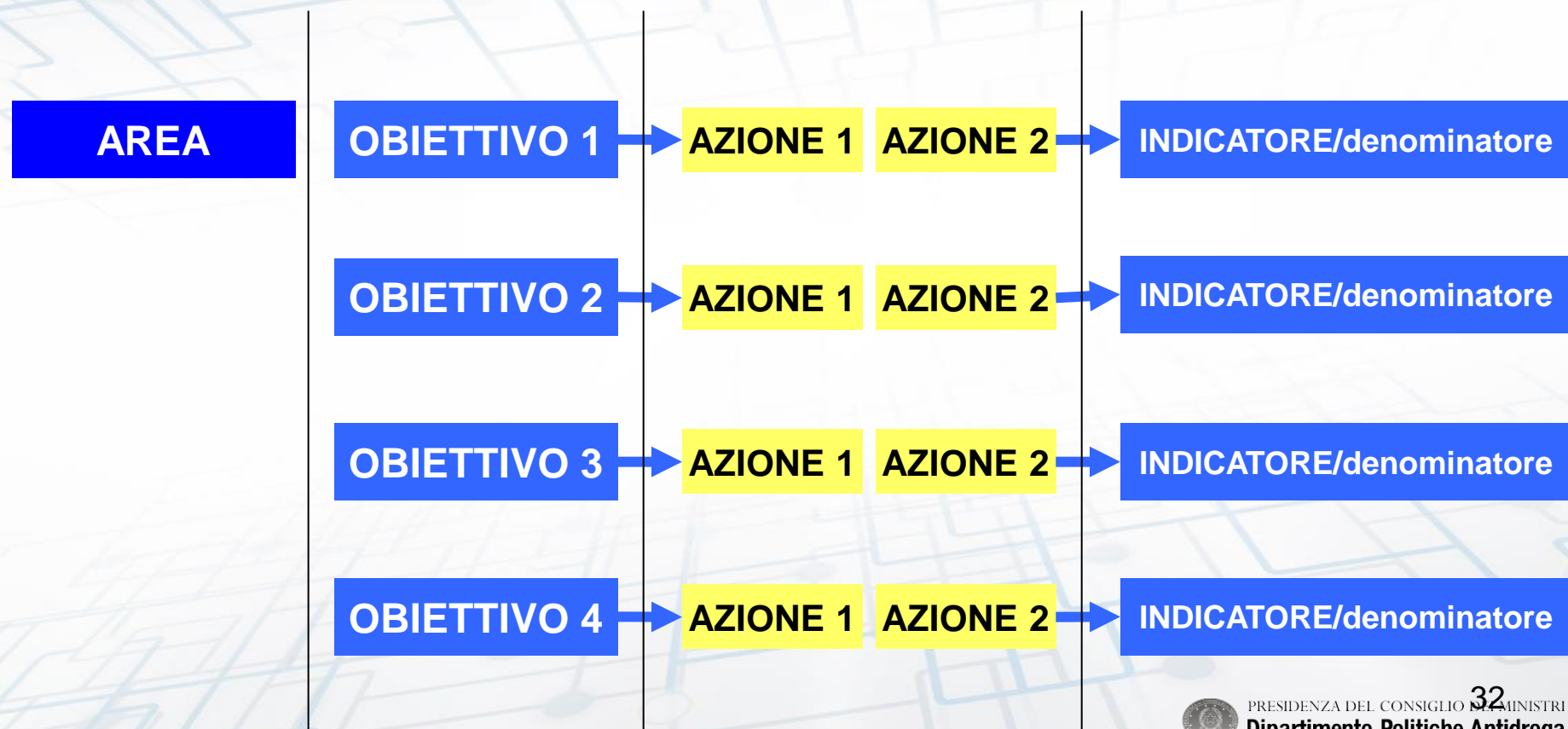
PROBLEMA



definizione
**OBIETTIVI
- AZIONI
POSSIBILI**
per Singolo
problema

PROCESSO di Analisi degli scenari, dei problemi correlati e definizione delle azioni

TRIADE



8

Definizione dei
**CRITERI DI
 SCELTA**
 delle Azioni



9

**ELENCO
 OBIETTIVI
 - AZIONI**

PROCESSO di Analisi degli
 scenari, dei problemi correlati e
 definizione delle azioni

• Criteri di scelta OBIETTIVI/AZIONI PRIORITARIE:

	Giudizio ponderato
– Grado di efficacia potenziale dell'intervento – evidenze scientifiche (se esistenti)	
– Sostenibilità finanziaria relativamente alle risorse disponibili nel contesto globale degli interventi da fare	
– Fattibilità organizzativa e self capacity building	
– Legalità e legittimità	
– Accettabilità sociale nel contesto di riferimento	

ELENCO OBIETTIVI - AZIONI

PROCESSO di Analisi degli
scenari, dei problemi correlati e
definizione delle azioni

AREE DI INTERVENTO				
1	2	3	4	5
Prevenzione	Diagnosi, Cura e Prevenzione patologie correlate (riduzione del danno)	Reinserimento	Monitoraggio del fenomeno	Attività di Contrasto
OBIETTIVO	OBIETTIVO	OBIETTIVO	OBIETTIVO	OBIETTIVO
AZIONE 1	AZIONE 1	AZIONE 1	AZIONE 1	AZIONE 1
AZIONE 2	AZIONE 2	AZIONE 2	AZIONE 2	AZIONE 2
AZIONE 3	AZIONE 3	AZIONE 3	AZIONE 3	AZIONE 3
INDICATORI	INDICATORI	INDICATORI	INDICATORI	INDICATORI

Le 4 componenti del PAN



Le 5 aree di intervento

1

PREVENZIONE

Informazione
precoce
Prevenzione
universale e
selettiva
Diagnosi precoce
(early detection) e
Approccio
educativo

2

CURA

Contatto precoce
pronta
accoglienza
Diagnosi e terapie
appropriate e
contestuale
Prevenzione delle
patologie
correlate

3

RIABILITAZIONE e REINSERIMENTO

Sociale e
lavorativo

4

MONITORAGGIO
del fenomeno e
VALUTAZIONE
degli esiti
(Criterio di
finanziabilità)

5

LEGISLAZIONE
ATTIVITÀ DI
CONTRASTO
e
GIUSTIZIA
MINORILE

sul territorio e
sulla rete web

Area di intervento: 1. Prevenzione

N. Obiettivi	N. Azioni	Principali indicatori
1. Assicurare condizioni organizzative e disponibilità di risorse umane, tecnologiche, logistiche e finanziarie adeguate per le attività di prevenzione.	1.1 Definire precisi capitoli di bilancio da parte delle Amministrazioni regionali competenti per le attività di prevenzione nel settore.	<i>Quota fondi stanziati per singola Regione per la tossi e dipendenza e l'alcol e dipendenza.</i>
	1.2 Definire e pubblicare specifici piani Regionali di azione sulla prevenzione, sostenibili e coerenti con il Piano di Azione Nazionale.	<i>Nr. Regioni che hanno specifici piani per la prevenzione.</i>
	1.3 Attivare un nuovo fondo nazionale per la lotta alla droga per sostenere il miglioramento delle attività di Prevenzione mediante specifici progetti, alimentato con i finanziamenti confiscati alle organizzazioni criminali provenienti dal traffico e dallo spaccio di droga.	<i>Nr. risorse umane dedicate. Quota di finanziamenti del nuovo fondo e nr. di specifici progetti attivati.</i>
2. Realizzare una campagna informativa di comunicazione nazionale permanente, ambientale e indirizzata a target differenziati e coordinata con campagne regionali.	2.1 Sensibilizzare e responsabilizzare mediante accordi e linee di indirizzo le agenzie "pseudoeducative" quali la TV, la radio, il mondo dello spettacolo e dell'intrattenimento, ecc., a volte promuoventi, implicitamente o esplicitamente, i consumi di sostanze e modelli comportamentali a rischio.	<i>Nr. di uscite stampa, TV e radio a livello nazionale e in ciascuna Regione e P.A., coerenti con questi indirizzi.</i>
	2.2 Trasmettere chiari messaggi contro la normalizzazione dell'uso di tutte le sostanze stupefacenti e l'alcol.	<i>Nr. di eventi organizzati.</i>
	2.3 Coinvolgere direttamente i ragazzi nella preparazione e nella promozione delle campagne di comunicazione.	<i>Nr. persone coinvolte e raggiunte.</i>
	2.4 Mostrare e sensibilizzare i giovani sugli effetti dell'acquisto delle sostanze stupefacenti al dettaglio e del conseguente contributo al finanziamento, al mantenimento e allo sviluppo delle organizzazioni criminali e del terrorismo.	<i>Nr. Regioni aderenti al coordinamento delle campagne informative.</i>
	2.5 Promuovere interventi fortemente integrati con le strategie antialcol.	<i>Grado di integrazione delle campagne antidroga e antialcol.</i>
	2.6 Attuare un'informazione preventiva anche attraverso i social network.	<i>Nr. di iniziative antidroga sui social network.</i>
	2.7 Diffondere informazioni utili sulla legislazione italiana in materia di droga a turisti e stranieri, per vario motivo residenti nel nostro Paese.	

Una "matrice" italiana sulle indicazioni europee

Aree di intervento					
	1	2	3	4	5
	PREVENZIONE	CURA	RIABILITAZIONE e REINSERIMENTO	MONITORAGGIO del fenomeno e VALUTAZIONE degli esiti	LEGISLAZIONE ATTIVITÀ DI CONTRASTO e GIUSTIZIA MINORILE
Azioni trasversali					
Coordinamento (coerenza interArea e continuità operativa)					
Cooperazione (UE, Regionale)					
Sensibilizzazione Opinione pubblica (Informazione)					
Valutazione degli esiti e dei costi					
Ricerca Scientifica e raccolta dati					
Formazione					
Organizzazione					
	Riduzione della Domanda			Riduzione dell'Offerta	

Framework logico del PAN: 3 componenti

Primo Livello

Piano Nazionale di Azione
contro le droghe

Secondo Livello

Programma Regionale
con BUDGET di investimento

Terzo Livello

Progetti e Attività ordinarie

Modello esemplificativo dei livelli di azione



Framework logico del PAN: 3 componenti



Allegati

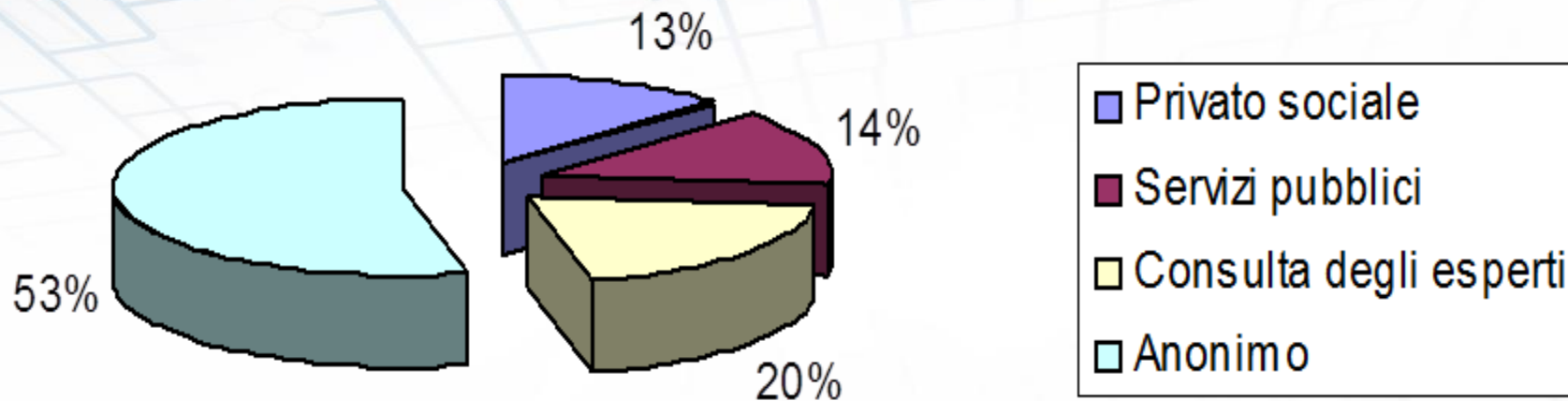
Documenti dell'analisi per la preparazione del PAN

- Schede riassuntive dell'analisi eseguita per aree di intervento per la definizione del PAN
- Sintesi della Relazione annuale al Parlamento 2010
- Decreto istitutivo del Dipartimento per le Politiche Antidroga
- Decreto Organizzativo del Dipartimento per le Politiche Antidroga
- Sintesi degli orientamenti espressi dagli operatori nella V Conferenza Nazionale
- Linee di indirizzo: Cocaina e minori
- Linee di indirizzo: Misure ed azioni concrete per la Prevenzione delle patologie correlate all'uso di stupefacenti
- Codice di Autoregolamentazione Droga & minori
- Linee di indirizzo per lo screening e la diagnosi delle principali patologie infettive correlate all'uso di sostanze stupefacenti nei DDD
- Linee di indirizzo all'interno dell'attuale contesto normativo per l'incremento della fruizione dei percorsi alternativi al carcere per persone tossicodipendenti e alcolodipendenti detenute
- Linee di indirizzo Cannabis e minori – tratto da "Cannabis e danni alla salute – aspetti tossicologici, psicologici, medici, sociali e linee di indirizzo per la prevenzione e il trattamento"

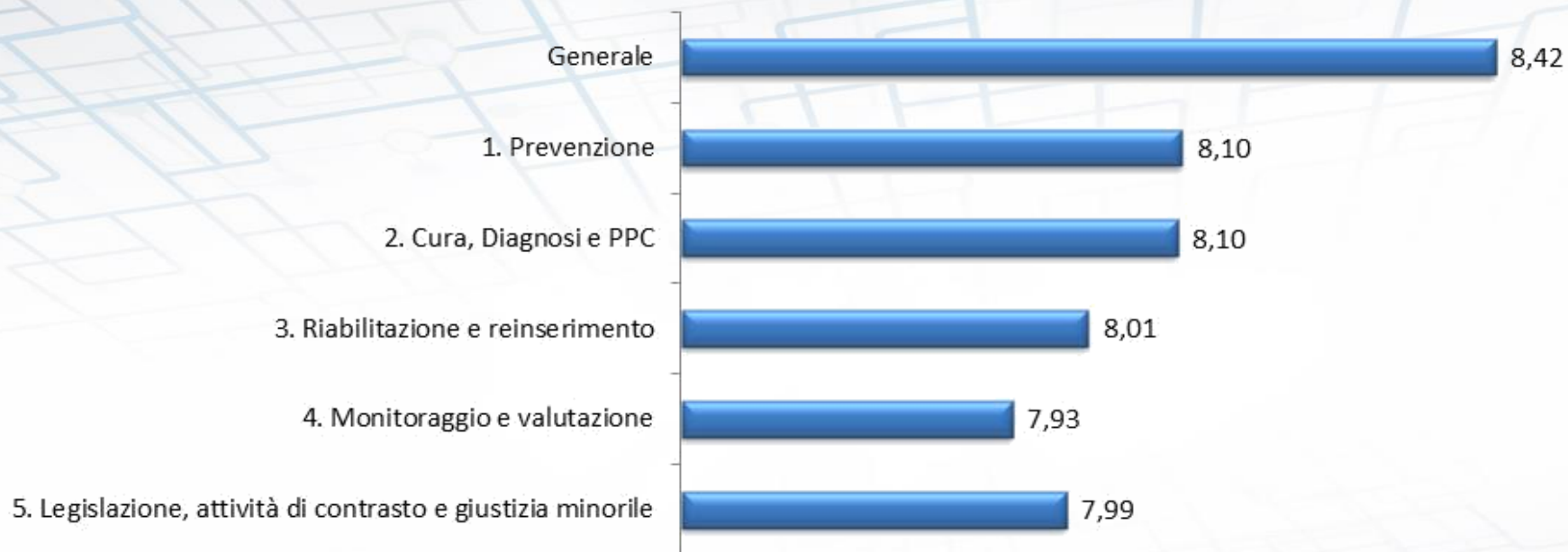
La valutazione del PAN

- Sezioni tematiche delle schede:
 - Valutazione della struttura logica del PAN
 - Valutazione dell'area "prevenzione"
 - Valutazione dell'area "cura, diagnosi e patologie correlate"
 - Valutazione dell'area "riabilitazione e reinserimento"
 - Valutazione dell'area "monitoraggio e valutazione"
 - Valutazione dell'area "legislazione, attività di contrasto e giustizia minorile"
 - Valutazione generale del PAN

Schede di valutazione



Risultati valutazione del PAN



Risultati valutazione del PAN

1. Area Prevenzione



Risultati valutazione del PAN

2. Area Cura e prevenzione delle patologie correlate



Risultati valutazione del PAN

3. Riabilitazione e reinserimento sociale e lavorativo



Risultati valutazione del PAN

4. Monitoraggio e valutazione



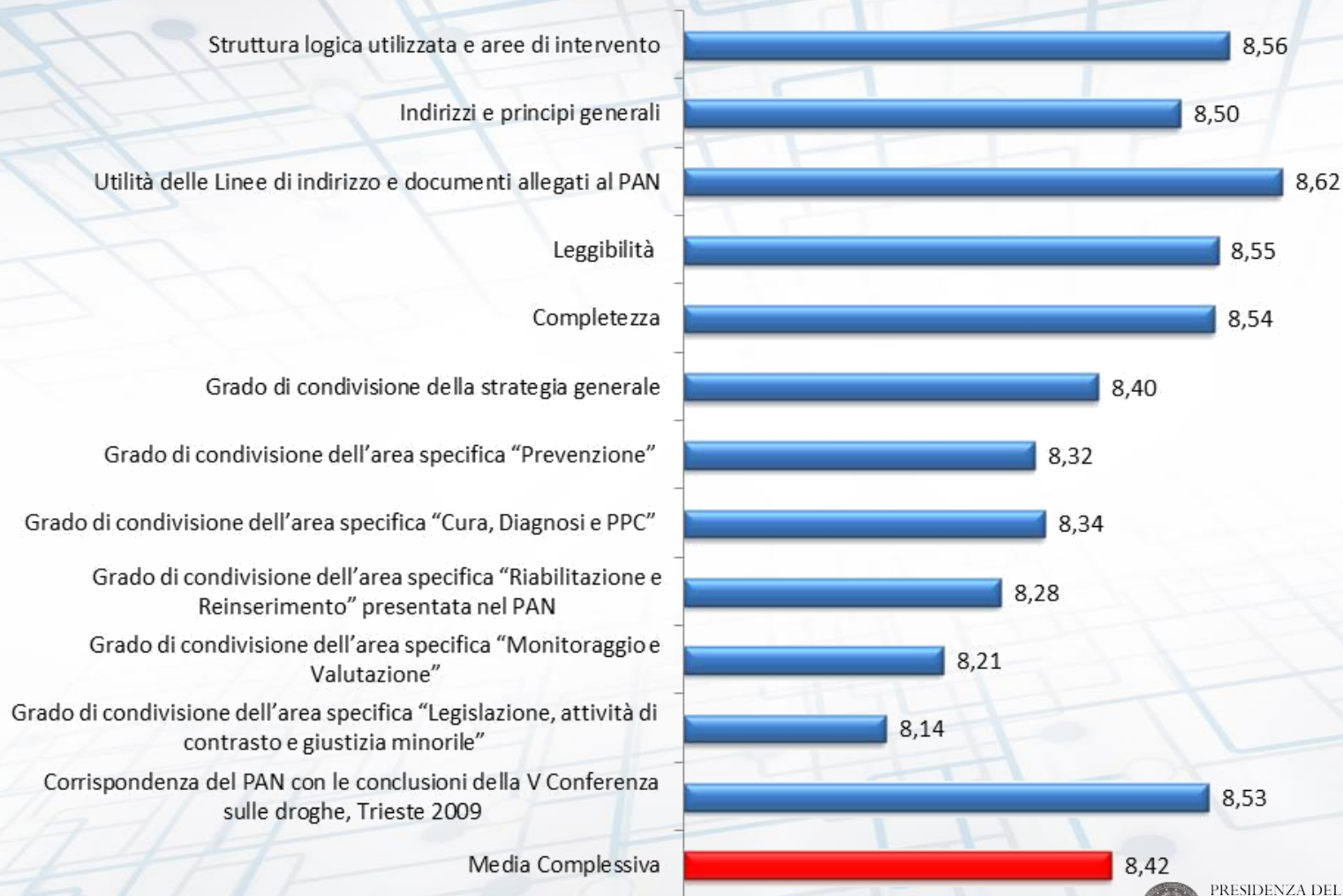
Risultati valutazione del PAN

5. Legislazione, attività di contrasto e giustizia minorile



Risultati valutazione del PAN

6. Valutazione generale del PAN



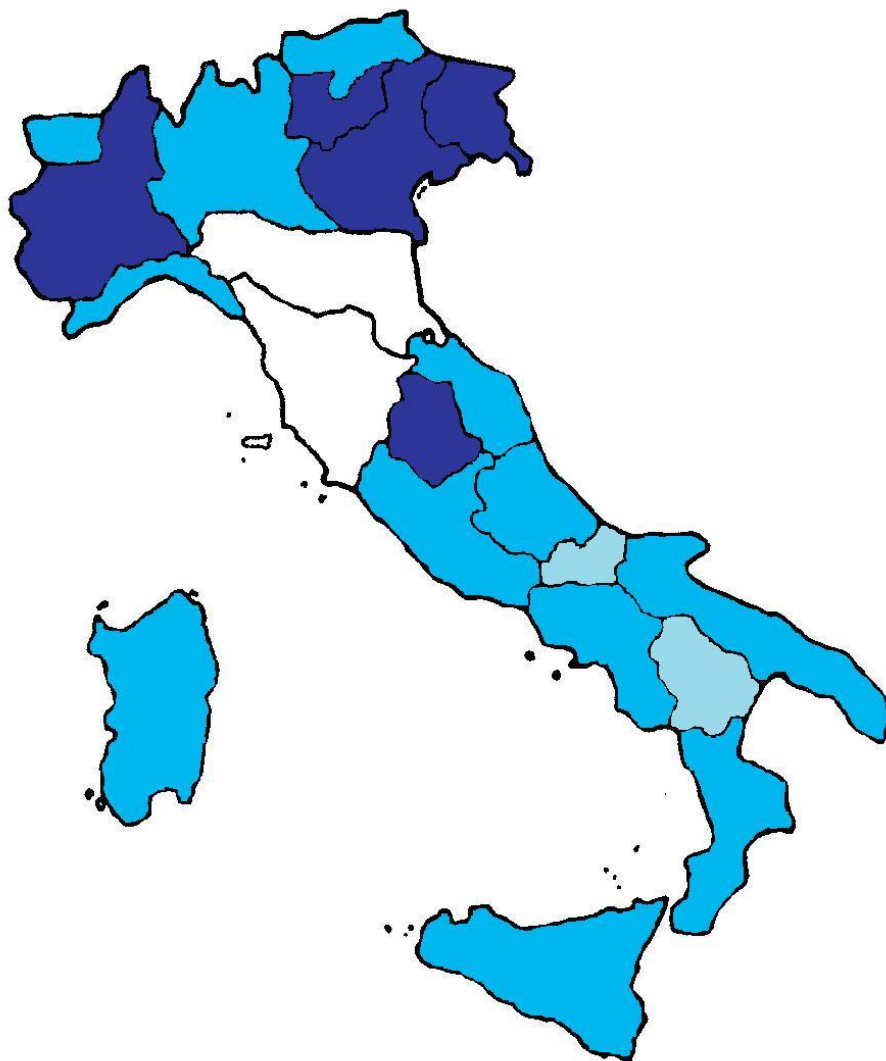
**MONITORAGGIO
PIANO D'AZIONE NAZIONALE
ANTIDROGA 2010 – 2013**

A cura di ITC ILO

IL GRADO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

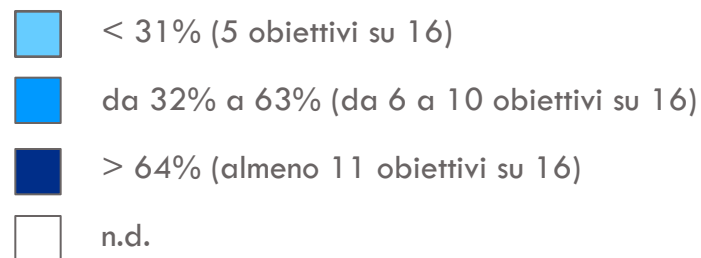
AREA PREVENZIONE

Obiettivi del PAN a cui corrispondono azioni realizzate nelle Regioni e nelle P.A.



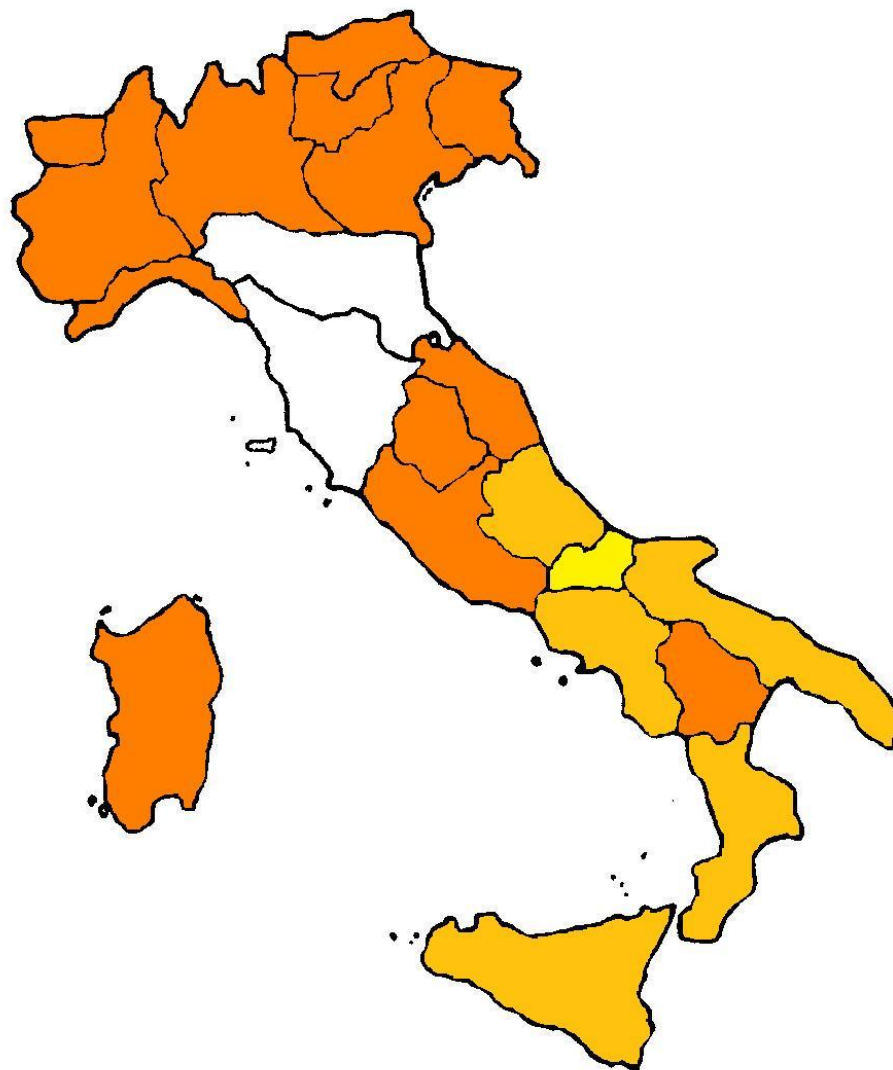
In quali amministrazioni viene attuato il maggior numero di obiettivi?

Grazie alle informazioni raccolte mediante le interviste, per ogni Regione e P.A. è stato possibile identificare gli obiettivi attuati nel territorio con azioni progettuali o di routine. Fatto cento il totale degli obiettivi dell'area, nella mappa viene presentata la quota di obiettivi attuati in ciascun territorio



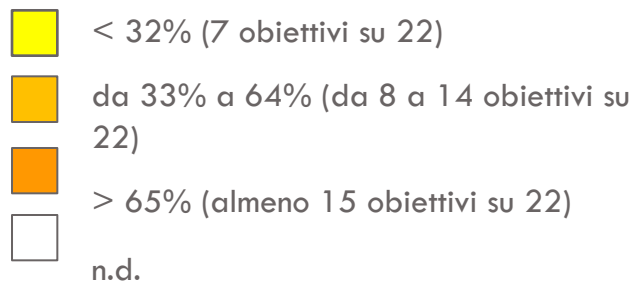
AREA CURA E PREVENZIONE PATOLOGIE CORRELATE

Obiettivi del PAN a cui corrispondono azioni realizzate nelle Regioni e nelle P.A.



In quali amministrazioni viene attuato il maggior numero di obiettivi?

Grazie alle informazioni raccolte mediante le interviste, per ogni Regione e P.A. è stato possibile identificare gli obiettivi attuati nel territorio con azioni progettuali o di routine. Fatto cento il totale degli obiettivi dell'area, nella mappa viene presentata la quota di obiettivi attuati in ciascun territorio



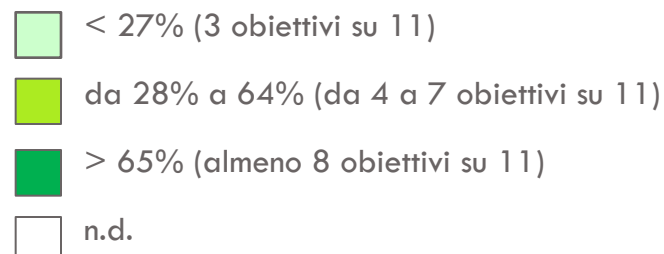
AREA RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO

Obiettivi del PAN a cui corrispondono azioni realizzate nelle Regioni e nelle P.A.



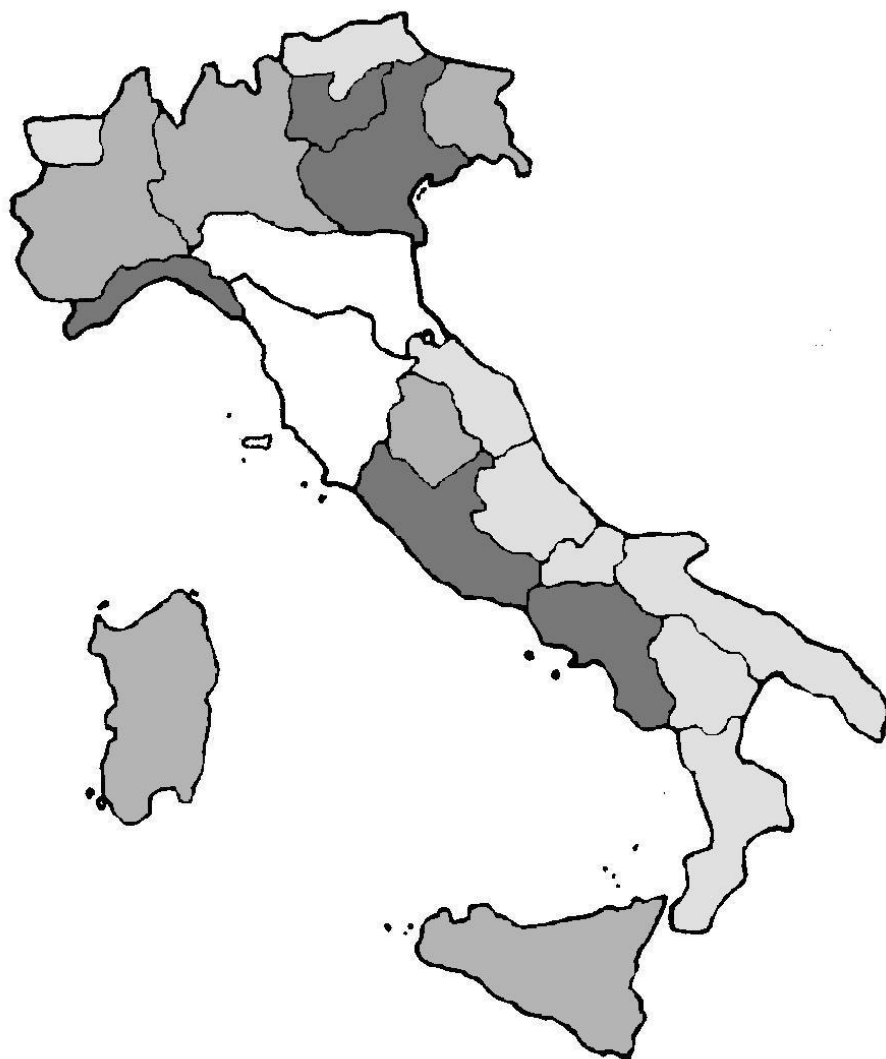
In quali amministrazioni viene attuato il maggior numero di obiettivi?

Grazie alle informazioni raccolte mediante le interviste, per ogni Regione e P.A. è stato possibile identificare gli obiettivi attuati nel territorio con azioni progettuali o di routine. Fatto cento il totale degli obiettivi dell'area, nella mappa viene presentata la quota di obiettivi attuati in ciascun territorio



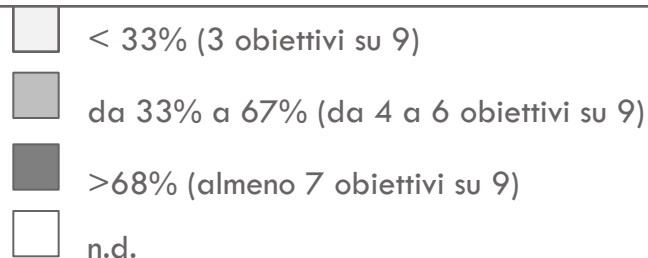
AREA MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Obiettivi del PAN a cui corrispondono azioni realizzate nelle Regioni e nelle P.A.



In quali amministrazioni viene attuato il maggior numero di obiettivi?

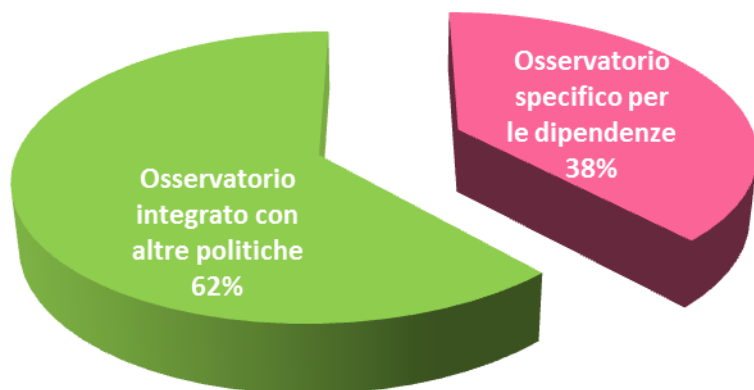
Grazie alle informazioni raccolte mediante le interviste, per ogni Regione e P.A. è stato possibile identificare gli obiettivi attuati nel territorio con azioni progettuali o di routine. Fatto cento il totale degli obiettivi dell'area, nella mappa viene presentata la quota di obiettivi attuati in ciascun territorio



I SISTEMI INFORMATIVI RILEVATI

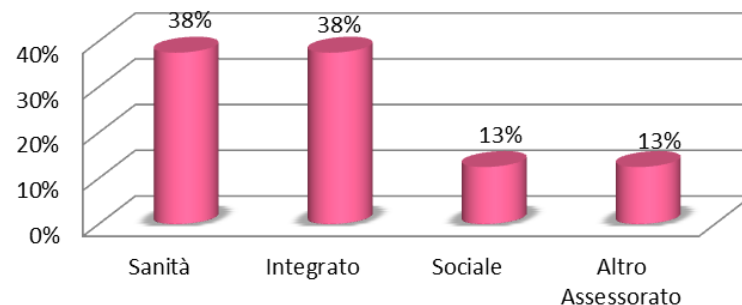
Osservatori regionali per le dipendenze

L'osservatorio è presente in tutte le Regioni, specifico per le dipendenze o integrato con altre politiche

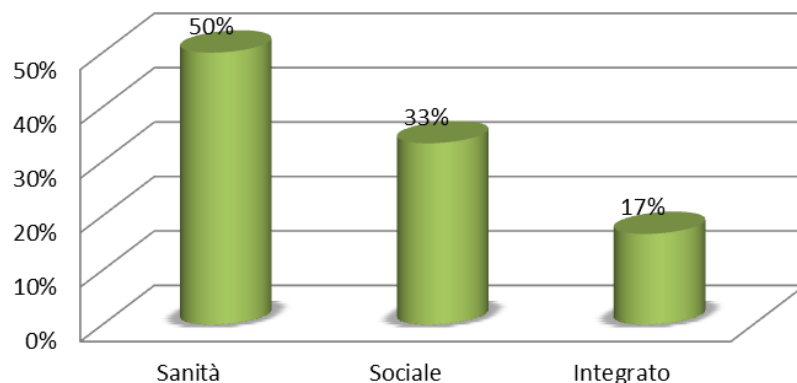


Nella maggior parte dei casi l'osservatorio per le dipendenze è parte dell'osservatorio epidemiologico

Assessorato di afferenza - osservatorio specifico per le dipendenze



Assessorato di afferenza -osservatorio integrato con altre politiche





Piano di Azione Nazionale sulle NSP

NUOVE
SOSTANZE
PSICOATTIVE:

Strategie
nazionali per la
prevenzione
(Piano di Azione)



Manuale
tecnico per
i laboratori
(Volume 1 e 2)

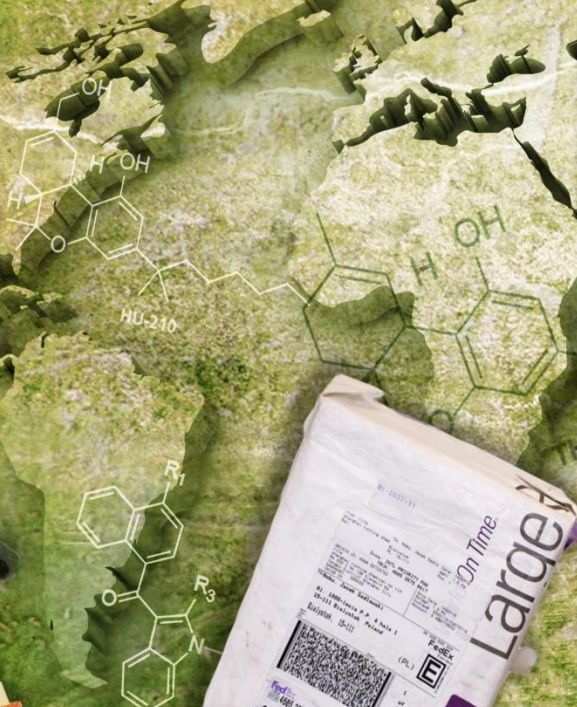


NSP

The structure was confirmed by ^1H - and ^{13}C -NMR

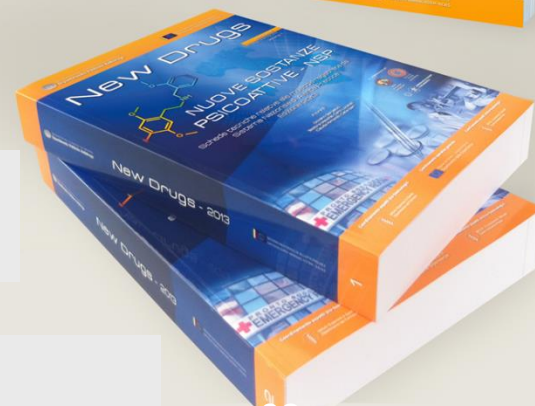


Smiley's
Contains 5 Smiley's Happy Pills
NEW METAL CONTAINER





Ministero della Salute



■ Grazie per l'attenzione



Giovanni Serpelloni — M.D.
Head Antidrug Policy Department

g.serpelloni@governo.it